

**PALAZZO APOSTOLICO**

Originaria della Romagna vi aveva svolto il ruolo di segretaria in diversi istituti statali. Dal 1996

fino al 2001 aveva lavorato a Tunisi. Il cordoglio della diocesi di Cesena-Sarsina e di don Julian Carron (Cl)

# Famiglia pontificia in lutto

## Morta una «Memor Domini» al servizio del Papa

DI FRANCESCO ZANOTTI

**L**utto nella «famiglia pontificia». Nelle prime ore di ieri, infatti, è morta al Policlinico Umberto I di Roma Manuela Camagni, una delle quattro «Memores Domini» che prestano servizio nell'appartamento papale. Manuela è stata investita da un'auto nella serata di martedì, all'uscita da una cena con amici. Subito soccorsa, ha subito un intervento chirurgico alla testa, ma ogni tentativo di salvarla è risultato vano. All'interno della casa pontificia, Manuela si occupava soprattutto degli appartamenti del segretario particolare del Papa, monsignor Georg Gaenswein e di don Alfred Xuereb, della segreteria particolare del Papa e curava il magazzino dei doni in generi alimentari che poi vengono ridistribuiti. «Appresa con dolore» la notizia della morte di Manuela, Benedetto XVI ha pregato ieri mattina in suo suffragio durante la Messa celebrata con la famiglia pontificia nella cappella privata, come riferisce *L'Osservatore Romano*.

La notizia è arrivata ieri mattina a Cesena, dove Manuela è nata e ha vissuto molti anni della sua vita. Subito il vescovo Antonio Lanfranchi, amministratore apostolico di Cesena-Sarsina e Douglas Regattieri vescovo eletto della stessa diocesi hanno inviato a papa Benedetto XVI un telegramma di partecipazione anche a nome di tutta la comunità diocesana. «Colpiti dalla scomparsa della cara Manuela - hanno scritto i due vescovi - ci sentiamo in profonda comunione di sentimenti con Vostra Santità nella condivisione del dolore, ma anche nel conforto della fede e della speranza cristiana. Ringraziamo il Signore per la limpida testimonianza che Manuela ha offerto nell'essere memoria di Gesù Cristo nell'adesione totale a Lui e nella passione e amore con cui ha servito la Chiesa, in particolare Vostra Santità». Originaria di San Piero in Bagno (Forlì-Cesena), dove era nata nel 1954 e dove ancora vivono i familiari, Ma-

nuela Camagni si era trasferita a Cesena prima per frequentare lo Scientifico «Righi» poi per aderire alla chiamata vocazionale di una consacrazione definitiva. Entrò così a far parte dei *Memores Domini*, un'associazione laicale cattolica i cui membri vivono i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza e fanno parte del movimento ecclesiale di Comunione e liberazione. A Cesena, Manuela è stata tra le prime donne ad andare a vivere nella Casa di cui è stata responsabile fino al 2005, quando, a maggio, fu chiamata a trasferirsi in Vaticano, un momento che seppe vivere nella più grande riservatezza. «L'abbraccio alla nuova condizione - ricordano gli amici cesenati di Manuela - è stato totale: con le altre *Me-*

**Emanuela Camagni, 56 anni, è stata investita da un'auto a Roma martedì sera ed è spirata ieri mattina all'Umberto I. Era in Vaticano dal maggio 2005**

*mores* ha condiviso la fatica dei lavori domestici e la serenità dei momenti passati a tavola col Pontefice e i segretari, immedesimandosi totalmente nella missione del grande uomo che le era chiesto di servire». Sempre a Cesena aveva svolto il ruolo di segretaria in diverse scuole statali, prima di partire per Tunisi, dove andò

a servizio dal vescovo Fouad Twal dal 1996 al 2001. Poi il rientro in Romagna, alle scuole del Sacro Cuore, di cui è stata «segretaria intelligente e amatissima», come scrive la preside Ombretta Sternini in un ricordo pubblicato domani sul settimanale diocesano *Corriere Cesenate*.

Anche il presidente della Fraternità di Cl, don Julian Carron ha diffuso un messaggio di cordoglio. «La morte improvvisa della nostra amica Manuela Camagni - scrive - è la modalità misteriosa con la quale il Signore ci costringe a pensare a Lui, rinnovando la certezza che neanche un capello del vostro capo andrà perduto, come ci ha detto la Liturgia di oggi. Stringiamoci ancora più intensamente nell'abbraccio del Santo Padre, come figli che vogliono condividere in tutto la sua umanità ferita». Ieri sera, in Cattedrale a Cesena, il vescovo emerito Lino Garavaglia ha presieduto una messa in suffragio cui hanno partecipato moltissimi fedeli.

### SULL'OSSERVATORE

#### Il necrologio di Benedetto XVI

Per la prima volta oggi l'Osservatore Romano pubblica un necrologio del Papa per ricordare la *Memor Domini* che prestava in silenzio il suo servizio nell'appartamento papale privato. «Sua Santità Benedetto XVI, addolorato per l'improvvisa scomparsa della collaboratrice, signorina Manuela Camagni - si legge - eleva preghiere di suffragio al Signore e rimane spiritualmente vicino alla Comunità delle *Memores Domini* e ai familiari della compianta defunta».



**DAL LIBRO CON SEEWALD**

**Ratzinger: la nostra vita in famiglia**

**L**a «famiglia pontificia», a cui apparteneva la *Memor Domini* Manuela Camagni, è citata nel libro *Luce del mondo*, appena pubblicato, nel quale Benedetto XVI confida all'intervistatore Peter Seewald alcuni momenti di vita privata. «Con la famiglia pontificia – quattro donne della comunità dei *Memores Domini* e i due segretari – ci sono i pasti in comune e questo è un momento di distensione», racconta il Papa. In tivù «guardo il notiziario insieme ai miei segretari e qualche volta anche un dvd», prosegue il Papa, che

non nasconde alcune predilezioni – dal film su santa Giuseppina Bakhita alla serie di don Camillo e Peppone. «Insieme alla famiglia pontificia festeggiamo il Natale, nei giorni festivi ascoltiamo musica e conversiamo. Festeggiamo gli onomastici e a volte recitiamo insieme i vesperi. Insomma, le feste le passiamo insieme. E poi, insieme ai pasti, in comune c'è soprattutto la Messa del mattino. È un momento particolarmente importante nel quale a partire dal Signore siamo insieme in modo molto intenso».

**I «MEMORES DOMINI»**

**Lavoro, preghiera, comunità: vivere da laici la dedizione totale a Dio**

L'Associazione «Memores Domini» riunisce persone di Comunione e liberazione che seguono una vocazione di dedizione totale a Dio vivendo nel mondo; le loro «bussole», contemplazione e missione. Il «Memor Domini», disse il fondatore di Cl, don Luigi Giussani, «è un laico che liberamente vive una esistenza totalmente immersa nel mondo con una totale responsabilità personale» e che si impegna alla missione vivendo il proprio lavoro professionale come il luogo della memoria di Cristo, traducendolo, cioè, in offerta. I «Memores» praticano i consigli evangelici di obbedienza, povertà e verginità; la loro vita comune è alimentata dal silenzio, dalla preghiera e condivisione fraterna. Hanno avuto origine a Milano, nell'ambito di Gioventù studentesca, nel 1964; approvati dalla Santa Sede come «associazione ecclesiale privata universale» nel 1988, oggi sono presenti in Italia e in altri 31 Paesi.



**Manuela Camagni, la Memor Domini, dal 2005 al servizio nell'appartamento pontificio**